

Ampio dibattito alla Sala dei Baroni prima dell'approvazione del bilancio

APERTA LA STRADA PER L'INTESA

L'amministrazione resta in carica nella pienezza dei suoi poteri - Le conclusioni dell'assessore Scippa dopo il dibattito sul documento finanziario Nella seduta pomeridiana di ieri le dichiarazioni di voto - Hanno votato a favore del bilancio Pci, Psi, Democrazia proletaria, Dc, Pri, Psdi e Pli

Il dibattito

Le dichiarazioni di voto sul bilancio della giunta di sinistra (che come riferiamo in altra parte del giornale, si sono concluse con l'approvazione del documento con 64 voti favorevoli e 14 i no) i missini, contrari si sono

trasformate, come era giusto e prevedibile, in un ampio dibattito sulla svolta politica e sulle prospettive che si aprono per la città.

Questa discussione è stata aperta dal consigliere socialista del compagno Valenzi che ha letto la dichiarazione preliminare della giunta - la riunione che si è svolta con la quale, ricordati i precedenti e ripetuti impegni, si dichiara di rimanere in carica con piena responsabilità fino a quando le trattative fra i partiti e i gruppi non avranno raggiunto una positiva conclusione.

Dopo un'interruzione la seduta è ripresa con la discussione e il voto (positivo) su una mozione del gruppo di sinistra che, in sostanza, porre in pensione i dipendenti che hanno raggiunto il 65 anni di età, ciò per un necessario assottigliamento. Queste le dichiarazioni di voto.

Vasquez (Democrazia proletaria) esprime un giudizio totalmente positivo sul bilancio e sull'operato della giunta, ma ritiene che la DC non è stata associata al governo della città, perché responsabile della miseria e dello sfacelo di Napoli.

De Lorenzo (PRI): il bilancio non contiene nulla di particolarmente nuovo; l'attività della giunta dimostra ambiguità, superficialità di analisi, e incapacità di aggredire i problemi e importanti.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

Non abbiamo preclusione alcuna alla giunta, ma ci indusse all'astensione non può rimanere integra, anche se il voto al bilancio è favorevole.

Galasso (PRI): il nostro voto favorevole è senza alcuna condizione o contropartita, è l'auspicio di una giunta che dia una svolta nuova, e il momento della costruzione in cui bisogna tener conto delle condizioni esistenti nel consiglio, per giungere ad una maggioranza stabile non contenuta programmatici precisi.

CASTELLAMMARE - Risolta la crisi

Giunta comunista per evitare il commissario

La giunta ha avuto il voto dei socialisti e di un consigliere socialdemocratico - I rapporti con le altre forze politiche La dichiarazione del nuovo sindaco comunista, De Filippo

Il compagno Liberato De Filippo è il nuovo sindaco di Castellammare. L'elezione è avvenuta nella seduta del consiglio comunale di lunedì sera con 20 voti su 39 (non era presente il consigliere repubblicano Amodeo, assente già dall'ultima seduta per una lunga malattia), hanno votato a favore i gruppi socialista e comunista e il consigliere Marcondo, costretto quest'ultimo nella primavera scorsa a lasciare il PSDI a causa dell'appoggio di un suo festo all'amministrazione di sinistra di Castellammare, e recentemente riammesso nel partito in seguito al suo orientamento che lo porta dal congresso, vanno manifestandosi nella socialdemocrazia.

Il voto contrario, invece, è stato espresso dall'altro rappresentante del PSDI, Scavo, della DC e dal MSI. Ebbene dopo l'elezione, che tra l'altro non ha ottenuto il ventunesimo voto necessario a renderla immediatamente esecutiva - a riprova, se c'era ancora qualche dubbio, dell'atteggiamento apertamente ostruzionistico della DC - il compagno De Filippo ha dichiarato di accettare l'incarico in quanto la soluzione adottata in quella sede rappresenta una condizione essenziale per la salvezza del consiglio comunale di Castellammare, sbloccando una crisi di fatto aperta dopo il 15 giugno, pesante per la città ed ingiustificata per i motivi che hanno dato vita.

È infatti noto che entro il 5 marzo, secondo l'ingenuità prefettizia, era necessario approvare il bilancio per il 1976. La elezione del sindaco e della giunta erano una condizione imprescindibile per passare allo studio del nuovo importante atto amministrativo della vita comunale. Inoltre, va aggiunto che si era alla terza elezione consecutiva di un sindaco di fatto averte potuto far scattare l'intervento degli organi tuttora. La giunta, dunque, appena eletta, è stata composta dai compagni Alfano, Cascone, Miletto, Cosenza, De Lorenzo, De Lorenzo, Polito assessori effettivi Giordano e Vellone assessori supplenti.

Dopo una serie di lunghe trattative tra le forze politiche si è giunti ad un accordo: la costituzione di un nucleo comunista, che però non ha ottenuto il necessario rapporto organico con la maggioranza che gli ha dato vita.

Non si tratta di una manifestazione di integralismo - ha sottolineato il compagno De Filippo - ma anzi la costituzione di questo monocolore comunista rappresenta

una chiarissima manifestazione di responsabilità da parte del PCI. Nel momento in cui una crisi, certamente non voluta da noi, si prolunga pericolosamente mettendo a repentaglio la sopravvivenza stessa del consiglio comunale, noi comunisti abbiamo ritenuto compiere l'ultimo atto possibile per scongiurare l'arrivo di un commissario prefettizio di un burocrate che avrebbe amministrato la città mortificando qualsiasi manifestazione di gestione democratica.

Non riteniamo invece - ha continuato De Filippo - che la soluzione del monocolore, se da un lato favorisce il ripudio delle sinistre nei governi popolari della città, dall'altro si presenta con caratteri di apertura verso tutti i ceti della popolazione. Le sciste presenti nella massima assemblea cittadina. Su questa linea, siamo disposti a ritenere che il monocolore non appaia ai suoi realizzatori le condizioni per la formazione di una maggioranza più ampia.

Intanto un primo successo è stato conseguito. Nella serata stessa di lunedì è stato approvato, con 20 voti a favore, 18 contrari e l'astensione del consigliere Scavo, quella parte del bilancio che riguarda la spesa corrente.

Un furgone «80» dei carabinieri è stato telefonato ad un'agenzia di stampa per segnalare la presenza di un messaggio in una cassetta per le lettere. Il messaggio era indirizzato al numero 1330, piazza dell'università, e diceva: «Non siate pigri, non siate pigri».

Ieri mattina, alle 9.30, una esplosione che ha provocato l'attenzione del guardiano. Anche due «500», parcheggiate vicino al furgone, sono rimaste danneggiate. Il temporeggiamento è avvenuto l'altra notte poco dopo l'una.

Vi è stata una esplosione che ha provocato l'attenzione del guardiano. Anche due «500», parcheggiate vicino al furgone, sono rimaste danneggiate. Il temporeggiamento è avvenuto l'altra notte poco dopo l'una.

Vi è stata una esplosione che ha provocato l'attenzione del guardiano. Anche due «500», parcheggiate vicino al furgone, sono rimaste danneggiate. Il temporeggiamento è avvenuto l'altra notte poco dopo l'una.

La dichiarazione di Valenzi

Tutti sanno che noi gli impegni li manteniamo fino in fondo. Intanto la nostra giunta ha permesso al consiglio comunale di arrivare fin qui, di evitare lo scioglimento e di tenere aperta la via dell'intera. La città ha avuto un governo che pur poggiando su soltanto 33 voti ha riscosso consensi anche in settori lontani dall'area di governo che costituiscono la base del consiglio comunale.

Oggi - dopo 15 mesi di vita della giunta - il numero dei voti dei diversi gruppi dell'arco costituzionale che si ritrovano nella volontà di non interrompere la vita del consiglio comunale e di presentare la possibilità della giunta di Valenzi è assai consistente.

Non sappiamo che in gran parte questi voti nuovi non sono di approvazione del nostro operato ma in essi è implicito il riconoscimento che, nonostante inevitabili dissensi e le proferte differenziazioni, si pur fattosamente l'intesa ha fatto qualche passo avanti.

Con il voto sul bilancio si è creata una situazione nuova, aperta ad approdi positivi. Spegna adesso ai partiti di condurre avanti, di preparare una soluzione che possa assicurare la vita ad una nuova amministrazione, che noi ci auguriamo abbia una base più larga, più stabile e che possa avere il più largo respiro.

In questa attesa noi riconfermiamo la nostra piena disponibilità e, pur continuando a svolgere la nostra funzione in piena responsabilità, ci dichiariamo pronti a rimettere il nostro mandato non appena i partiti democratici si dichiareranno in condizione di esprimere un nuovo governo della città.

«Tutti sanno che noi gli impegni li manteniamo fino in fondo. Intanto la nostra giunta ha permesso al consiglio comunale di arrivare fin qui, di evitare lo scioglimento e di tenere aperta la via dell'intera. La città ha avuto un governo che pur poggiando su soltanto 33 voti ha riscosso consensi anche in settori lontani dall'area di governo che costituiscono la base del consiglio comunale.

Oggi - dopo 15 mesi di vita della giunta - il numero dei voti dei diversi gruppi dell'arco costituzionale che si ritrovano nella volontà di non interrompere la vita del consiglio comunale e di presentare la possibilità della giunta di Valenzi è assai consistente.

Non sappiamo che in gran parte questi voti nuovi non sono di approvazione del nostro operato ma in essi è implicito il riconoscimento che, nonostante inevitabili dissensi e le proferte differenziazioni, si pur fattosamente l'intesa ha fatto qualche passo avanti.

Con il voto sul bilancio si è creata una situazione nuova, aperta ad approdi positivi. Spegna adesso ai partiti di condurre avanti, di preparare una soluzione che possa assicurare la vita ad una nuova amministrazione, che noi ci auguriamo abbia una base più larga, più stabile e che possa avere il più largo respiro.

In questa attesa noi riconfermiamo la nostra piena disponibilità e, pur continuando a svolgere la nostra funzione in piena responsabilità, ci dichiariamo pronti a rimettere il nostro mandato non appena i partiti democratici si dichiareranno in condizione di esprimere un nuovo governo della città.

Sono ricoverati in gravissime condizioni

«Torce umane» tre operai della SEBN: hanno preso fuoco a bordo di una nave

Uno è in fin di vita - Stavano saldando alcuni tubi nel gavone di prua - Il tempestivo soccorso dei compagni di lavoro - In corso un'inchiesta per accertare le cause del grave infortunio

Drammatico infortunio sul lavoro ieri mattina alla SEBN: tre operai sono rimasti gravemente ustionati mentre stavano saldando alcuni tubi nella stiva di una nave.

I tre - come riferiamo anche in altra parte del giornale - stavano usando la fiamma ossidrica quando improvvisamente sono stati avvolti dalle fiamme. «Abbiamo cercato di salvarli ma non ce ne siamo potuti occupare», ha detto il compagno di lavoro che ha assistito alla scena.

«Sfuggivano disperatamente - hanno detto - e non sapevano nemmeno dove andare, correndo per il gavone, tentavano di buttarsi in acqua poi non c'è riuscito e si è rotolato per terra».

«Dopo i primi soccorsi medici, i tre sono stati portati al vicino ospedale Loreto Mare da dove uno di loro, quello che presentava le ferite più profonde, è stato trasferito d'urgenza al reparto di rianimazione dell'ospedale Cardarelli».

Le loro condizioni - ci ha detto il primario del Loreto Mare prof. D'Alonso - sono molto gravi: hanno ferite profonde per tutto il corpo. Per

Giovanni Minervino, di 25 anni, dovrebbe diventare padre tra un paio di mesi, composto di un comitato di lavoro della cellula comunista della SEBN, i sanitari del Cardarelli, stanno facendo il possibile per salvarli la vita, che noi ci auguriamo abbia una base più larga, più stabile e che possa avere il più largo respiro.

«L'ospedale è stato medicato anche Francesco D'Amore che è stato uno dei primi a scendere in acqua, ma è stato ustionato al collo - ci ha detto mostrandoci il collo - perché ho preso uno dei tre alle spalle e l'ho portato nella autoambulanza».

La notizia del tragico infortunio si è immediatamente diffusa: in segno di solidarietà e scelta per uscire all'appello, i primi a venire furono - hanno detto i compagni di lavoro che erano sulla nave - Francesco D'Alonso, Minervino, Matteo e Paolo stavano lavorando - come abbiamo detto - a bordo della nave «costruzione 4315 dell'industria di Castellammare (non ha ancora nome perché è di recente costruzione); è alla banchina 33 da circa un mese. Erano nel gavone di prua, un locale molto stretto, non più di un paio di metri quadrati a nove metri di profondità dal castello di prua».

Le cause dell'infortunio non sono state ancora accertate, ma molto probabilmente si è trattato di un ristagno di gas. Inerentemente avvolti dalle fiamme i tre operai hanno avuto la forza di salire una scala e scendere per uscire all'aperto. I primi a venire furono - hanno detto i compagni di lavoro che erano sulla nave - Francesco D'Alonso, Minervino, Matteo e Paolo stavano lavorando - come abbiamo detto - a bordo della nave «costruzione 4315 dell'industria di Castellammare (non ha ancora nome perché è di recente costruzione); è alla banchina 33 da circa un mese. Erano nel gavone di prua, un locale molto stretto, non più di un paio di metri quadrati a nove metri di profondità dal castello di prua».

Le cause dell'infortunio non sono state ancora accertate, ma molto probabilmente si è trattato di un ristagno di gas. Inerentemente avvolti dalle fiamme i tre operai hanno avuto la forza di salire una scala e scendere per uscire all'aperto. I primi a venire furono - hanno detto i compagni di lavoro che erano sulla nave - Francesco D'Alonso, Minervino, Matteo e Paolo stavano lavorando - come abbiamo detto - a bordo della nave «costruzione 4315 dell'industria di Castellammare (non ha ancora nome perché è di recente costruzione); è alla banchina 33 da circa un mese. Erano nel gavone di prua, un locale molto stretto, non più di un paio di metri quadrati a nove metri di profondità dal castello di prua».

«L'ospedale è stato medicato anche Francesco D'Amore che è stato uno dei primi a scendere in acqua, ma è stato ustionato al collo - ci ha detto mostrandoci il collo - perché ho preso uno dei tre alle spalle e l'ho portato nella autoambulanza».

La notizia del tragico infortunio si è immediatamente diffusa: in segno di solidarietà e scelta per uscire all'appello, i primi a venire furono - hanno detto i compagni di lavoro che erano sulla nave - Francesco D'Alonso, Minervino, Matteo e Paolo stavano lavorando - come abbiamo detto - a bordo della nave «costruzione 4315 dell'industria di Castellammare (non ha ancora nome perché è di recente costruzione); è alla banchina 33 da circa un mese. Erano nel gavone di prua, un locale molto stretto, non più di un paio di metri quadrati a nove metri di profondità dal castello di prua».

Le cause dell'infortunio non sono state ancora accertate, ma molto probabilmente si è trattato di un ristagno di gas. Inerentemente avvolti dalle fiamme i tre operai hanno avuto la forza di salire una scala e scendere per uscire all'aperto. I primi a venire furono - hanno detto i compagni di lavoro che erano sulla nave - Francesco D'Alonso, Minervino, Matteo e Paolo stavano lavorando - come abbiamo detto - a bordo della nave «costruzione 4315 dell'industria di Castellammare (non ha ancora nome perché è di recente costruzione); è alla banchina 33 da circa un mese. Erano nel gavone di prua, un locale molto stretto, non più di un paio di metri quadrati a nove metri di profondità dal castello di prua».

Le cause dell'infortunio non sono state ancora accertate, ma molto probabilmente si è trattato di un ristagno di gas. Inerentemente avvolti dalle fiamme i tre operai hanno avuto la forza di salire una scala e scendere per uscire all'aperto. I primi a venire furono - hanno detto i compagni di lavoro che erano sulla nave - Francesco D'Alonso, Minervino, Matteo e Paolo stavano lavorando - come abbiamo detto - a bordo della nave «costruzione 4315 dell'industria di Castellammare (non ha ancora nome perché è di recente costruzione); è alla banchina 33 da circa un mese. Erano nel gavone di prua, un locale molto stretto, non più di un paio di metri quadrati a nove metri di profondità dal castello di prua».

A FUORIGROTTA

Incendiato un furgone dei carabinieri

Un furgone «80» dei carabinieri è stato telefonato ad un'agenzia di stampa per segnalare la presenza di un messaggio in una cassetta per le lettere. Il messaggio era indirizzato al numero 1330, piazza dell'università, e diceva: «Non siate pigri, non siate pigri».

Ieri mattina, alle 9.30, una esplosione che ha provocato l'attenzione del guardiano. Anche due «500», parcheggiate vicino al furgone, sono rimaste danneggiate. Il temporeggiamento è avvenuto l'altra notte poco dopo l'una.

Vi è stata una esplosione che ha provocato l'attenzione del guardiano. Anche due «500», parcheggiate vicino al furgone, sono rimaste danneggiate. Il temporeggiamento è avvenuto l'altra notte poco dopo l'una.

Vi è stata una esplosione che ha provocato l'attenzione del guardiano. Anche due «500», parcheggiate vicino al furgone, sono rimaste danneggiate. Il temporeggiamento è avvenuto l'altra notte poco dopo l'una.

Vi è stata una esplosione che ha provocato l'attenzione del guardiano. Anche due «500», parcheggiate vicino al furgone, sono rimaste danneggiate. Il temporeggiamento è avvenuto l'altra notte poco dopo l'una.



I tre operai feriti e ricoverati in gravissime condizioni



Sopraluogo sul posto dell'incidente

Sotto accusa le misure di sicurezza alla SEBN

Al di là delle cause particolari che hanno potuto provocare il gravissimo infortunio di ieri alla SEBN ce n'è una che va decisamente denunciata: lo stato di abbandono a cui lo stabilimento è stato irresponsabilmente condannato.

La rabbia e la disperazione con cui è stata accolta la notizia è dovuta anche alla consapevolezza che da parte di chi è di dovere, si persiste a rimanere indifferenti al continuo susseguirsi di infortuni sul lavoro. L'ultimo caso mortale risale all'ottobre del '72 quando un operaio rimase letteralmente carbonizzato. Da allora nessun concreto provvedimento è stato preso per quanto riguarda le misure di sicurezza né per quanto riguarda la ristrutturazione complessiva del cantiere.

«Quando un operaio si rifiuta di lavorare in un determinato posto perché lo ritiene eccessivamente angusto e pericoloso ci hanno detto - si risolve il problema affidando lo stesso incarico ad un operaio delle ditte di appalto».

Angus: parte da gennaio il decorso della «cassa»

Fino al 30 settembre il salario ai lavoratori dell'Angus sarebbe stato coperto sino al 2 ottobre e non sino al 10 aprile e si sarebbe avuto anche più tempo per il rilancio dell'azienda e la conseguente ripresa produttiva e occupazionale.

Dopo ampia e viva discussione si è approvata la proposta del ministro Donat Cattin che accogliendo sostanzialmente le richieste avanzate dai senatori comunisti a favore dell'Angus prevede la copertura salariale dal momento della licenzia fino al 30 settembre 1976.

È fissata per questo pomeriggio alle 15.30 una riunione presso l'unione degli industriali della provincia tra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della propria dell'istituto siderotecnico italiano (ex Merrill).

Modificato il decreto

Angus: parte da gennaio il decorso della «cassa»

Fino al 30 settembre il salario ai lavoratori dell'Angus sarebbe stato coperto sino al 2 ottobre e non sino al 10 aprile e si sarebbe avuto anche più tempo per il rilancio dell'azienda e la conseguente ripresa produttiva e occupazionale.

Dopo ampia e viva discussione si è approvata la proposta del ministro Donat Cattin che accogliendo sostanzialmente le richieste avanzate dai senatori comunisti a favore dell'Angus prevede la copertura salariale dal momento della licenzia fino al 30 settembre 1976.

È fissata per questo pomeriggio alle 15.30 una riunione presso l'unione degli industriali della provincia tra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della propria dell'istituto siderotecnico italiano (ex Merrill).

È fissata per questo pomeriggio alle 15.30 una riunione presso l'unione degli industriali della provincia tra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della propria dell'istituto siderotecnico italiano (ex Merrill).

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 3 marzo '76.

FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando: via Roma 248, Montecalvario: p.zza Dante 71, Chiaia: via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Merzolina 148, via Tasso 109.
Avvocato: via Misero 45, Merzolina 133, via Carducci 21, p.zza G. Galilei 11, S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83, Staz. Centrale: via S. Lucia 4, S. Lucia 133, p.zza Leonardo 23, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via S. Tomaso Martini 80, via D. Fontana 37, Fuorigrotta: p.zza Marcantonio Colonna 31, Socca: via Epomero 154, Secundigliano-Miano: c.so Secundigliano 174, Bagnoli: Camp. Figliuoli, p.zza Salvatore Carlo 122, Barra: c.so Sirena 288, Piscinola-Chiapai-Mariella: via Napoli 25 - Mariella: Piana: via Provinciale 18.